

P. Alfieri, *Le origini della ginnastica nella scuola elementare italiana*, PensaMultimedia, Lecce 2017, pp. 186.

Il recente volume di Paolo Alfieri, ricercatore di Storia dell'educazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, intende offrire una ricostruzione storica delle origini dell'insegnamento della ginnastica nella scuola elementare italiana, dai regolamenti attuativi della legge Casati nel 1860 fino ai programmi Gabelli del 1888, attenta al triplice piano giuridico, teorico e didattico.

Il tema non è nuovo nel panorama degli studi storico-educativi e storico-pedagogici italiani degli ultimi trent'anni, che si sono occupati di analizzare secondo prospettive diverse il processo di istituzionalizzazione scolastica della ginnastica, il ruolo assegnato a tale disciplina ai fini del *nation building*, gli scopi di disciplinamento corporeo, morale e psichico da essa perseguiti. Quello che connota maggiormente l'originalità della ricerca di Alfieri consiste nell'impostazione metodologica utilizzata, volta a superare i limiti della «scotomizzazione» denunciata da Mario Alighiero Manacorda (1998) fra la storiografia scolastica e la storiografia delle attività motorie scolastiche. A supporto di questa sua scelta, l'autore ha richiamato i più recenti sviluppi della ricerca in campo storico-educativo (Bandini, Polenghi, 2016), caratterizzati dal confronto sul piano epistemologico con la storia delle discipline scolastiche e con la storia della

formazione degli insegnanti e degli educatori. Si spiega in questo modo l'intreccio, lungo i quattro capitoli del volume, fra la ricostruzione della storia della scuola elementare e della legislazione scolastica in tema di ginnastica con lo studio delle teorie e degli strumenti messi a disposizione degli insegnanti per declinarla sul piano pratico.

Il volume si apre con la messa a fuoco dell'origine della ginnastica scolastica fra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, soffermandosi sulle matrici ideali fornite dalla riflessione filosofico-pedagogica e sul contestuale passaggio da una pratica militare della ginnastica ad una pratica di tipo educativo. L'indagine prosegue occupandosi delle vicende occorse a seguito della legge Casati del 1859, estesa con l'Unità d'Italia all'intero territorio nazionale. Ambiguità ed incertezza sono le cifre caratterizzanti un contesto che vede, da un lato, l'assenza di riferimenti nella legge Casati alla ginnastica nella scuola elementare e, dall'altro lato, le deboli esortazioni contenute a favore di una sua pratica nei Regolamenti attuativi della legge stessa, in controtendenza rispetto alla politica scolastica perseguita dalla Destra storica al potere. Nel contempo, un ente come la Società ginnastica torinese esprime interesse ad attivare con autorizzazione ministeriale corsi magistrali di ginnastica, mettendo a

disposizione le lezioni teorico-pratiche del ginnasiarca Obermann. Nonostante gli intenti, tali iniziative vedono la partecipazione soprattutto di insegnanti di ginnastica in scuole successive a quella elementare, a riprova delle difficoltà di realizzazione di un progetto culturale e pedagogico nuovo.

Si tratta di un'esemplificazione di quanto l'opzione metodologica adottata da Alfieri abbia consentito di far emergere la complessità del rapporto esistente fra il profilo normativo della ginnastica come disciplina (oggetto di leggi, circolari, programmi ministeriali) e i risvolti metodologico-didattici del suo insegnamento (ricavabili dallo studio della manualistica e dei corsi magistrali). Tale complessità è accentuata dall'avvio del processo di professionalizzazione dei maestri, strettamente legato alla loro riconoscibilità pubblica sul piano sociale e morale.

Date le zone di ambiguità messe in luce nel corso di questa prima ricerca, si auspica che il lavoro avviato da Alfieri possa proseguire nel futuro, con un allargamento di orizzonte sia sul piano temporale, sia su quello degli ordini di scuola presi in considerazione. Una delle questioni da affrontare sarà quella – non solo lessicale, ma precipuamente pedagogica – della valenza assunta dalle differenti terminologie introdotte nel corso del tempo nei

documenti ministeriali (ginnastica, motricità, attività motorie e sportive)
educazione fisica, educazione e come esse si siano o meno tradotte
motoria, educazione corporea e sul piano della prassi.

EVELINA SCAGLIA
University of Bergamo